

USA '94. Il ct ha scelto i 22 azzurri: promossi Berti e Apolloni, bocciati Fontolan e Stroppa

La lista di Sacchi La nuova Italia è una vecchia Italia

Era tutto già scritto

FRANCESCO ZUCCHINI

PAGLIUCA, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Berti, D.Baggio, Casiraghi, R.Baggio, Signori. Potrebbe essere la Nazionale per il debutto americano con l'Eire, fra 35 giorni. In attesa della formazione, Sacchi ha ufficializzato la lista dei 22. Sorprese? Poche. Di Nicola Berti si sapeva, specie dopo il ko di Eranio e il mancato reinserimento di Bianchi; del portiere Luca Bucci era trapelata la voce, la vera novità (si fa per dire) è stata Apolloni. Ma sia lui che Bucci, unici debuttanti, sono destinati a giocare poco.

Sacchi ha scelto in maniera giusta o sbagliata? Diciamo in maniera coerente al personaggio. Privilegiando la «mentalità del gruppo» intesa alla sua maniera, niente capoclan e niente divi; e privilegiando poi l'universalità dei giocatori: quasi tutti sono in grado di ricoprire più ruoli, come se la Nazionale fosse un grande gomito, con annessi alcuni nodi da sciogliere. I più evidenti: Signori vuoi giocare punta al fianco di Roby Baggio, mentre Sacchi lo vede esterno sinistro; fra Albertini e Donadoni ne cresce uno: per giocare sulla fascia Donadoni dovrebbe essere nella forma strepitosa dell'ultimo campionato, e non sarà facile; Benarrivo e Tassotti sono in lizza per la maglia numero 2; il parmigiano è in leggero vantaggio. Berti dovrebbe partire titolare: è molto più fresco degli altri ed è l'unico centrocampista con cambio di passo e licenza di inventare qualcosa di importante. Ci sono «tombati» eccellenti che possono lamentarsi? Forse, ma non è facile polemizzare per Silenzi (irrimediabile), Stroppa (grande mezzo giocatore), Panucci (inesperto), Fontolan (non fondamentale), Peruzzi (campionato deludente), Mancini (mai brillante in Nazionale), Sebastiano Rossi (troppo competitivo per stare in gruppo), Peccato per Viali e Del Piero (poco utilizzato dalla Juve).

Come andrà il Mondiale? Malgrado tutto (solo sconfitte nel '94) c'è troppo ottimismo nell'ambiente. E Sacchi, pur essendo un debuttante al Mondiale, è un po' come non lo fosse: il telaio della Nazionale è composto in gran parte dai suoi fedelissimi rossoneri i quali però, rispetto ai tempi del primo scudetto ('87) hanno 7 anni in più. Sappiamo bene dove può portare l'attaccamento al passato (Germania '74, Messico '86). Il campionato non ha offerto che misere indicazioni e nessuna novità autentica da inserire in prima squadra: paradossalmente la rivelazione è stata Massaro, 33 anni, probabile «prima riserva» nonché portafortuna, «strana qualifica per chi in azzurro ha giocato 7 volte con questo bilancio, tre pareggi e quattro sconfitte. Sull'altro piatto della bilancia c'è un Sacchi che ha dimostrato sempre fiducia in questo gruppo di uomini: in più è un tecnico che in passato difficilmente ha fallito le grandi prove. Stavolta non aveva molta scelta, malgrado i 71 convocati: chi dice il contrario, vive di sogni. In ogni caso auguri.

Alle 12 di ieri il ct della Nazionale, Arrigo Sacchi ha diramato le convocazioni per i Mondiali. Ecco i nomi. Portieri: Bucci (Parma), Marchegiani (Lazio) e Pagliuca (Sampdoria). Difensori: Apolloni (Parma), Baresi (Milan), Benarrivo (Parma), Costacurta (Milan), Maldini (Milan), Minotti (Parma), Muzzi (Torino), Tassotti (Milan). Centrocampisti: Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Berti (Inter), Conte (Juventus), Donadoni (Milan), Evani (Sampdoria). Attaccanti: Roberto Baggio (Juventus), Casiraghi (Lazio), Massaro (Milan), Signori (Lazio), Zola (Parma). Il raduno è fissato per domani a Sportilia (Forlì) alle 12. A seguire, alle 13.30, ci sarà la conferenza stampa del presidente federale, Antonio Matarrese. I giocatori del Milan, con l'eccezione di Baresi e Costacurta (disponibili subito perché squalificati), arriveranno solo dopo la finale di Coppa dei Campioni, in programma mercoledì prossimo ad Atene contro il Barcellona.

Un po' a sorpresa, Sacchi ha ridotto il numero dei centrocampisti da sette a sei. Erano in ballottaggio per la convocazione Stroppa e Fontolan, ma entrambi rimarranno a casa, poiché il ct azzurro ha preferito chiamare un difensore in più: Apolloni. Anche Berti e Casiraghi, come previsto, fanno parte del gruppo. L'interista sostituisce l'infortunato Eranio. Più incerta sembrava la posizione del laziale: il suo posto, almeno teoricamente, era insidiato dal granata Silenzi. Sacchi, inoltre, ha preferito il 31enne del Torino Muzzi al milanista Panucci, di dieci anni più giovane. Il terzo portiere sarà Bucci del Parma (numero settantuno della lista dei convocati da Sacchi). Il club più rappresentato in Nazionale è il Milan con sette giocatori; seguono Parma (cinque), Lazio e Juventus (tre), Sampdoria (due), Inter e Torino (uno).



Il ct azzurro Arrigo Sacchi ha fatto l'Italia mondiale

Caizola

IL SONDAGGIO. Gli addetti ai lavori non condividono in pieno la linea del ct

Ma il calcio vota Viali e Lombardo



«Se lei fosse il ct dell'Italia, quale formazione schiererebbe ai Mondiali?» Abbiamo rivolto questa domanda a vari personaggi del mondo del pallone. Risultato: i nostri intervistati avrebbero convocato Lombardo e Viali.

PAOLO FOSCHI

La maggioranza avrebbe voluto Atilio Lombardo e Gianluca Viali ai Mondiali. E questo il risultato di un nostro mini-sondaggio basato su una sola domanda rivolta a vari personaggi del mondo del calcio: se lei fosse il ct dell'Italia, quale formazione schiererebbe ai Mondiali?

In tanti (Roberto Boninsegna, Azeglio Vicini, Corrado Orrico, Giovanni Galli, Vincenzo Guerini, Gianni Rivera, Bruno Conti, Diego Fuser, Fernando Orsi e altri ancora) hanno risposto che la questione è di esclusiva pertinenza di Sacchi. Qualcuno, come il neo-acquisto della Roma Marco Branca, l'ex azzurro Antonio Ca-

brini, Bruno Giordano e il laziale Roberto Cravero, si è limitato a reclamare la convocazione di Lombardo e Viali, condividendo per il resto le scelte di Sacchi. Altri nostri interlocutori sono stati al gioco e si sono divertiti a «diramare le convocazioni».

Ecco i risultati. Tutti (o quasi) i nostri intervistati non esiterebbero a dare la maglia da titolare a Pagliuca, ai milanesi Maldini, Costacurta e Baresi, alla coppia d'attacco Roberto Baggio-Signorini e ai due esclusi Lombardo e Viali. Per il resto, i pareri sono discordi. Tassotti o Benarrivo con la maglia numero 2? Piacere la freschezza del terzino del Parma, ma, come ha sottolineato Giuliano Sarti - portiere

della Fiorentina negli anni '60 - forse è meglio preferire l'esperienza del blocco difensivo del Milan e, quindi, Tassotti. Per la maglia numero 4? Albertini o Dino Baggio? Alla fine del nostro sondaggio, a fatica, l'ha spuntata il milanista, giudicato più continuo nel rendimento. Riscuote fiducia Berti: «Se l'Italia deve giocare in maniera aggressiva - ha spiegato Emiliano Mondonico -, a Berti può essere affidato il numero 8, ma il suo posto, contro squadre forti in attacco, può essere ceduto a Dino Baggio». Per il nome da affiancare a Roberto Baggio e Signorini in attacco, Viali è il più gettonato, anche perché le alternative non convincono: «Il nostro campionato - ci ha dichiarato Giorgio Chinaglia - non ha proposto attaccanti adatti a giocare con Signorini e Baggio. Forse Viali o Casiraghi». Di diverso avviso è Salvatore Bagni: «Io forse farei giocare Marco Branca». Infine, una sorpresa è arrivata dagli allenatori della vecchia guardia. Nils Liedholm e Ferruccio Valcareggi porterebbero ai Mondiali il romanista Giannini. José Altafini: Pagliuca, Tassotti, Maldini, D. Baggio, Vierchowod, Baresi, Lombardo, Berti, Viali, R.

Baggio, Signori. Salvatore Bagni: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lombardo, D. Baggio, Branca, R. Baggio, Signori. Evaristo Beccalossi: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Baresi, Costacurta, Donadoni, Berti, Casiraghi, R. Baggio, Signori. Zibi Bonlek: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, D. Baggio, Baresi, Costacurta, Lombardo, Berti, Viali, R. Baggio, Signori. Giacomo Bulgarelli: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, D. Baggio, Signori, R. Baggio, Evani. Giorgio Chinaglia: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Albertini, Baresi, Costacurta, Lombardo, Berti, Viali, R. Baggio, Signori. Franco Cordova: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lombardo, D. Baggio, Viali, R. Baggio, Signori. Nils Liedholm: Pagliuca, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lombardo, Berti (Giannini), Viali, R. Baggio, Signori. Lionello Manfredonia: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Albertini, Vierchowod, Baresi, Lombardo, D. Baggio, Berti, R. Baggio, Viali.

1	PAGLIUCA
2	TASSOTTI (BENARRIVO)
3	MALDINI
4	ALBERTINI (D. BAGGIO)
5	COSTACURTA
6	BARESI
7	LOMBARDO
8	BERTI
9	VIALI
10	R. BAGGIO
11	SIGNORINI

Emiliano Mondonico: Marchegiani, Benarrivo, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Berti, Viali, R. Baggio, Signori. Giuliano Sarti: Pagliuca, Tassotti, Maldini, D. Baggio (Albertini), Costacurta, Baresi, Lombardo, Berti, Evani, R. Baggio, Signori. Ferruccio Valcareggi: Pagliuca, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Giannini, Viali, R. Baggio, Berti.

CALCIOMERCATO. Conquistata la Coppa Uefa il club nerazzurro pensa al futuro. Giannini a Firenze?

Inter: aspettando Pagliuca, il primo colpo è Bia

DARIO CECCARELLI WALTER QUAGNELI

Non c'è neppure tempo per volare. O per saltarsi. Dopo una notte di baldoria, l'Inter riatterra subito sull'accidentata pista del suo futuro. Urge muoversi, sciogliere rapidamente tutti i nodi che da anni la immobilizzano. Il futuro, dopo l'iniezione dei sicuri introiti dell'Uefa e altri soldi freschi portati da nuovi soci (50 miliardi in totale), è meno oscuro. E anche il suo bisogno di «svendere» è meno pressante. Arriva Giovanni Bia dal Napoli (ma il Parma deve risolvere problemi di pagamento con il Napoli prima di girare il giocatore all'Inter), ma il primo caso in agenda, quello del contratto in scadenza di Berti, presenta ancora molti dettagli da limare. Ieri pomeriggio, al-

l'hotel Brunn, il presidente Pellegrini si è incontrato con Pasqualin, il procuratore di Berti. Berti vuole un contratto triennale e 1 miliardo e 800 milioni a stagione. L'Inter invece risponde con un biennale da un miliardo e 200 all'anno. Oggi riprende la trattativa, ma per Berti non c'è l'obbligo di «chiudere» entro stasera. Ancora in alto mare lo scambio Zenga-Pagliuca. Il portiere sampdoriano ieri stava per raggiungere Milano, ma poi ha fatto marcia indietro sottolineando il suo scetticismo sulla riuscita dell'operazione («Temo che non se ne faccia nulla»). La Sampdoria infatti pretende, oltre a Zenga, un conguaglio di 12 miliardi. Troppi per l'Inter. La trattativa va avanti oggi ma deve concludersi, in un senso o

nell'altro, entro stasera. Ancora incerto il futuro di Ruben Sosa. Bianchi lo vuole dar via nonostante i suoi 36 gol in due anni. L'Inter lo cederebbe al Napoli (insieme a Shalimov) in cambio di Fonseca. Ma il Napoli non ci sente. Vuole soldi, liquidità, e l'unica società che può virgillare incontro è ancora il Milan. Parma in gran fermento. Una volta perso Dino Baggio la società di Tanzi ha ripreso tutta una serie di trattative, congelate nell'ultima settimana. Piacciono tre centrocampisti stranieri: il brasiliano Rui Costa e i due brasiliani Mauro Silva e Cesar Sampaio. Per tutta la giornata di ieri il direttore generale Pastorello ha telefonato in Colombia all'allenatore Scala per organizzare e focalizzare le trattative. Con la Juve resta aperto il discorso

Melli. L'attaccante piace a Lippi. Difficile però pensare che la società bianconera voglia spendere ancora 12-13 miliardi dopo i 50 (ingaggi compresi) sborsati per Sousa, Deschamps e Ferrara. È poi improbabile che Bettega sia disponibile a trasferire al Parma come contropartita Ravanello e Del Piero. Anche perché il primo punta i piedi: non vuole lasciare Torino. Eppure, l'operazione sembra procedere. Evidentemente i termini di pagamento verranno modificati. Il Parma prima di cedere Bia all'Inter deve risolvere la proprietà del giocatore col Napoli. Il libero viene valutato 7 miliardi. C'è anche la questione Pecchia da risolvere. Il giocatore è in prestito. Potrebbe restare un'altra stagione in Campania. Il giovane centrocampista della

Reggiana Cherubini, ora in tournée col Parma, piace alla Roma. Ma Dal Cin chiede 5 miliardi. La Fiorentina prova il rendez vous per Giannini. L'operazione, ambiziosa, è ora in una fase d'approccio. Si va avanti a fare spenti. Il club viola ha avviato un discorso col Genoa per un mega scambio: Landucci, Laudrup e il giovane Giraldi in cambio di Galante e Ruotolo più un conguaglio. Ferma invece la pista che porta a Thuram. Il Monaco per il difensore chiede la bellezza di 8 miliardi. Piacere anche il tonnista Cois, ma i dirigenti viola vorrebbero inserirne nell'operazione Di Mauro, il cui ingaggio però frena ogni interesse di Caleri. Il presidente del Torino s'è rivolto alla Reggiana per avere il centrocampista Scienza. Si può fare.

L'operazione non è ancora sicura al cento per cento, c'è un contenzioso tuttora aperto tra Parma (proprietario del giocatore) e Napoli (il club al quale è stato

imprestato la scorsa stagione), però se davvero Bia dovesse finire all'Inter significherebbe che il club nerazzurro è partito sul mercato con il piede giusto. Bia è giovane, ha personalità e nel Napoli garibaldino di Lippi ha fatto la giusta esperienza per potersi proporre a livelli di assoluto prestigio. Se poi davvero dovesse arrivare Pagliuca, ma ormai il tempo stringe, allora si potrebbe dire che l'Inter ha davvero deciso di ricostruire la squadra partendo dalle fondamenta. Certo, lo Zenga visto con il Salisburgo non è un giocatore da cedere, ma una partita non fa primavera.

Dopo Dino Baggio, Berti. Ovvero, il calcio che non sa darsi una regolata. Pensate: il procuratore del giocatore, Pasqualin, ha storto la bocca di fronte a quest'offerta

dell'Inter: contratto per due stagioni a un miliardo e duecento milioni all'anno. D'accordo che Berti è il giocatore del momento, così importante che Sacchi ha fatto uno strappo alla regola e lo ha inserito nella lista dei ventidue azzurri; d'accordo che Berti è nel pieno della carriera ed è il momento buono per sistemarsi il futuro, però a tutto c'è un limite: anche all'esagerazione. Dino Baggio pretendeva un miliardo e ottocento milioni all'anno (è di ieri la notizia che la Juve ha deciso di tenerlo fino al '96), Berti viaggia su cifre simili: ma possibile che nessuno consigli a questi due ragazzi a darsi una regolata?